

parte, come si suol dire, i quadri degli impiegati e di raggiungere pertanto un'economia, e dall'altra di risolvere da un punto di vista grandemente morale questa questione che riguarda gli straordinari.

Io debbo lamentare (e qui mi permetto di rivolgere la parola al presidente del Consiglio, ministro dell'interno) che pochi giorni prima che egli prendesse le redini del Governo, sia stato bandito, ad esempio, un concorso a 40 posti nell'amministrazione delle Provincie mentre sonovi 523 straordinari dipendenti dello stesso Ministero, tra i quali senza alcun dubbio si sarebbe potuto sperimentare la scelta di un ugual numero di funzionari. Lo Stato avrebbe raggiunto una pronta economia e avrebbe provveduto a 40 di questi straordinari che da lunghi anni prestano servizio nell'amministrazione ed hanno ragionevole diritto a riguardi ed a preferenze.

Se la Camera, per le speciali condizioni in cui si è venuta trovando in questi ultimi giorni, non ha potuto o non potrà occuparsi del disegno di legge sugli straordinari, almeno consenta di unirsi a me nel rivolgere al Governo questa raccomandazione e questa preghiera: che, cioè, di mano in mano che si facciano posti vacanti e sia necessario aprire dei concorsi, questi concorsi siano sperimentati anzitutto fra gli straordinari.

Presidente. Ma non solleviamo questioni estranee!

Stelluti-Scala. Non sono estranee; si tratta di uno degli effetti derivanti dal disegno di legge che si discute.

Se elementi abili ed idonei vi sono nell'amministrazione, indubbiamente essi hanno diritto ad essere preferiti agli estranei. In ogni caso io raccomando che sia tenuto conto della legge proposta e delle preferenze e dei titoli in essa opportunamente indicati, ove il Governo si trovi nella necessità di prendere qualche provvedimento prima che sia dato alla Camera di risolvere pienamente l'importante argomento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galimberti.

Galimberti. Io non ho che una brevissima raccomandazione da fare al ministro. Poichè egli ha promesso di presentare un disegno di legge, vorrei sottoporre alla sua attenzione la situazione anormale di alcune strade obbligatorie di montagna.

Per quella febbre di costruzione di strade

obbligatorie che c'è stata, alcuni Comuni di montagna si trovano in questa dolorosa condizione, di aver contratto debiti e fatte spese straordinarie senza essere arrivati al punto di vedere finite le opere incominciate. Cosicchè sono andate in deperimento le strade vecchie per mancata manutenzione e le strade nuove sono inservibili perchè incompiute.

Io spero quindi, giacchè, come ho detto, il ministro ha promesso di presentare un disegno di legge, che in esso egli cercherà di provvedere a questa anormale condizione di cose.

Pregherei poi il ministro, che anche nel riparto di questi sussidi, tenesse conto delle condizioni di queste strade obbligatorie di montagna; poichè, oltre i vantaggi commerciali che esse possono offrire, non bisogna obliare che esse hanno grande importanza sotto il punto di vista strategico e militare.

La Francia ha fatto per queste strade grandi sacrifici; noi al suo confronto siamo molto indietro.

Raccomando quindi all'onorevole ministro la condizione di questi Comuni, che sono poveri finanziariamente e che non si trovano in grado di superare le gravissime difficoltà topografiche.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Due semplici raccomandazioni. Quanto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie, ripeterò l'antica mia raccomandazione, cioè che, essendo queste strade di non grande importanza, si faccia eccezione per la larghezza e la pendenza, e si asseconi il desiderio dei Comuni, che altrimenti dovrebbero sottoporsi a spese troppo forti, ed inadeguate al servizio che devono rendere queste strade

In secondo luogo, voglio sperare che non si ammetteranno più nuovi straordinari; ma intanto raccomando al presidente del Consiglio, a tutti i ministri, e specialmente a quello della guerra, che sia rigorosamente osservata la legge relativa ai sott'ufficiali, i quali hanno diritto di occupare la metà dei posti disponibili. Raccomando che quella legge non rimanga lettera morta. Noi abbiamo 1200 sott'ufficiali che attendono quell'impiego che loro è promesso per legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Terrò presenti le raccomandazioni fatte dagli onore-